

IL DON PIRLONE

GIORNALE DI CARICATURE POLITICHE

SABATO

7 Ottobre 1848.

ASSOCIAZIONI

ROMA e lo STATO

Un mese sc. — » 50
Tre mesi » 1 40

FUORI di STATO

franco al confine.

Un mese sc. — » 80
Tre mesi » 2 40

Un sol numero baj. 2.

L'UFFICIO

Palazzo Buonaccorsi pian-terreno.
Ivi si distribuisce.
Chi vuole il giornale al domicilio pagherà baj. 5 al mese.



ROMA

ANNO I. N. 30.

AVVERTENZE

L'associazione si paga anticipatamente data dal 1 d'ogni mese: le ricevute si riconoscono unicamente firmate dall'Amministratore.

Pacchi, lettere, e gruppi saranno inviati (franchi) all'Ufficio del **DON PIRLONE** ROMA.

Nei gruppi si noti il nome e l'indirizzo di chi gl'invia.

SI PUBBLICA

Tutti i giorni eccetto le feste, e sempre con un nuovo disegno litografico, oltre alla vignetta ch'è in fronte al giornale.

Intendami chi può, ch' l' m' intend' lo

ROMA 7 OTTOBRE

PETIZIONE D' UN CAPITOLE

diretta all' Eminentissimo, Eccellentissimo, Giureconsulto,
Maestro, Conte e Duca Il Ministero.

Noi sottoscritti, Capitolo che non vuol capitolare, e non intende ricever capitoli da nessuno, noi possessori di quello che possediamo per la grazia etc., noi veniamo a fare le nostre rimostranze sulla quistione del frutto dei frutti sui boni che fruttano. Noi non li

vogliamo pagare, noi non siamo mai stati avvezzi a riconoscere queste sorta di leggi in senso passivo. E ne abbiamo non ottanta solo, ma mille ragioni.

Che c'entriamo noi se lo Stato s'è empito di debiti, e non può più andare avanti? Quanto a Capitolo noi andiamo avanti benissimo, e di ciò che è fuori del Capitolo non ce ne deve importare per un zero.

Sono stati i sigg. liberali che hanno voluto tante innovazioni, e i bajocclii per colpa loro se ne sono iti in fumo; e sì che era difficile di rovinare lo Stato, perchè se ben ci ricordiamo hanno trovato tutti i registri in regola, e trentasei milioni di credito, belli tosti e stozzati, che era impossibile di finirli in men di 100 anni. Che se poi

fu detto che questi eran di debito, noi non lo possiamo credere; perchè *temporibus illis* ce n'eran tanti per i Capitoli da tener certo che il tesoro non fosse mai per andare al diavolo. --

Intanto noi non pagheremo. Serva di avviso alle EE. LL. delle quali come sempre ci protestiamo capitolarmente.

Dmi Servi
(*Seguono le firme*)

LE COSE VECCHIE

I vecchi già erano la gran buona e brava gente! Per me hum! benedetti i vecchi! Benedetta anche la vecchia Polizia! Quando c'era quella le cose andavano benone davvero -- Adesso invece ci sono i ladri, e di che tinta! v' assaltano per le strade, per le case, in diligenza, e perfino nell'Apostolica amministrazione dell'amministrazioni. Così dicono! *Nil sub sole novum*, è vero; ma almeno la vecchia polizia non faceva che crearli i ladri; ma questa, bagattelle! li conserva. Se dura così finirà che un giorno conserveranno tutto essi, e nè noi nè la Polizia non avremo più niente da conservare. Cioè, ci resterà da conservare il dicastero riunito a quello dell' Interno, e chi lo tiene, e i 150 più 150 per ogni fin di mese, cogli annessi e connessi che si pagano ai 28» a quegli onesti galantuomini che ben sapeto. --

o senza titoli, o senza bajocchi

Manco male! non sono più io solo a cui si toglie il Don, patente chiara di nobiltà. Il Governo dei Ministri intesa la volontà del Governo, toglie i titoli a tutti coloro che stanno negli impieghi come subalterni sotto ai grandi titolati. L' Eccellenze non saranno più eccellenze, ma saranno semplici Signorie come voi, come tanti altri; come io no, perchè *noi siam sempre quel che siamo*. -- Saranno signorie con castelli se ne hanno, altrimenti gli è riserbato il dritto dei Castelli in aria, e anco quello delle Eccellenze lasciando il subalterno, e ripigliando la nobiltà, colle clausole senza bajocchi. -- E infatti a questo mondo gli è giusto, o una cosa o l'altra. E poi l' Eccellenze, mi canzonate! con cose che stanno in alto, e se le pigliano complessivamente quelli dai 150, perchè infine quelli ci hanno l' uno e l' altro. Sicuramente che Mida può essere un Eccellenza, come io un D. Pirlone.

UNO STATUTO FONDAMENTALE

Si dice che il Duca di Modena abbia terminato il suo statuto fondamentale. -- Si dice.

-- Si vuole che le basi saranno presso a poco le seguenti. -- Si vuole.

-- La Religion dei Cucuiti è la sola dominante nello stato. -- La sola.

-- La persona del Duca è Cucuitica, e perciò sacra ed inviolabile. -- La persona.

-- Tutti i cittadini sono eguali davanti alla legge. -- i cittadini: ma la legge non è eguale in faccia a tutti. -- La legge!

-- Nessuno potrà esser arrestato che dietro un ordine di Polizia. -- Nessuno!

-- Nelle stato non potranno esservi truppe straniere. Quelle che verranno saran subito naturalizzate. -- Subito.

-- La stampa sarà libera a tutti quelli che godono dei dritti civili notificati dal Ministero di buon Governo, ossia a colui che spetta ai Buoi. I Carabinieri e i Croati naturalizzati anch' essi da Buoi, sapranno reprimerne gli abusi. -- Sapranno!

-- È riconosciuto il diritto di associazione. È perciò innanzi tutto sarà riorganizzata la società dei Cucuiti, e Cucuite -- Cucuiti, e Cucuite!

-- Il Duca è capo dell'armata di terra. Di quello di mare non se ne cura. -- Il Duca.

-- Fa i trattati di guerra contro i sudditi, e stipula la lega coll' Austria. -- Stipula.

-- Il potere legislativo è esercitato da due Camere, e una piccola corte, ossia un cortile.

-- La prima Camera sarà composta di Senatori i quali saran chiamati Duchisti -- I quali.

-- La seconda di Deputati che o saran croati naturalizzati, o simili benemeriti della patria. -- Benemeriti! --

Il resto a quando sarà noto. --

DA TIZIO A SEMPRONIO

Qualche giorno fa un povero diavolo volea presentare un'istanza ad uno dei cinque -- a sette. Col l'aria umile di Don Pirlone, colle mani giunte come si suol fare cola dove non si può

Ciò che si vuole

si presentò, fece due ore e mezzo d'anticamera e poi entrò.

» Signor Uno, presento all'E. V. quest'istanza pei Signori cinque. »



L'ITALIA COL TEMPO ARRIVERÀ A TRONCARLA.

« No, non ispetta a me quest'incarico. Porta l'istanza al Sig. Due. »

Altra anticamera, altro ingresso, altra risposta
« Portala al Signor Tre. »

Dal Tre si passa come sapete numericamente al Quattro, e dal quattro al Cinque.

Il Cinque, che in quel momento s'occupava di musica, portala al Municipio, gli disse che s'occupava di cose serie. —

Ed eccoti il mal capitato che va diritto al Municipio.

Eccellentissimo Sig. S. P. Q. R. le LL. EE. i Sig. Cinque, m'inviano alle V. V. Signorio 100, con questa istanza...

Fu letta ad alta voce, e finalmente n'ebbe il petente una risposta decisiva.

« L'istanza può venir qui, ma poteva andar anche là; perchè tra là e qui vi corre poca distanza, come vedete. Ma perchè propriamente o vada o resti qui, noi la manderemo alla Camera, la Camera potrà rimetterla all'altra Camera, e l'altra Camera o a noi, o a chi crederà di rimetterla, a qualcuno insomma che dovrà rimetterla a qualcun altro per essere poi esaminata da chi sarà incaricato da quello. Per cui non dubitata che la vostra istanza non mancherà di effetto ».

Udito tutto questo capì l'umilissimo supplicante che con tanto rimesse la remissione non sarebbe mancata, e comprese che intanto avea cominciato dal rimetterci carta, tempo, fatica e parole.

TUTTO STA NEL METTERSI I BAFFI

Non è mica una storiella quella che vi racconto io adesso, è un fatto vero, e ve lo vado a spiegare in questo modo. Anzi mi levo il mantello, e vi schiccherò propriamente un articolo serio. -- E che volete sempre che facciamo da burla?

Quando si faceva la guerra d'Italia, cosa andavamo dicendo noi, e cosa andava dicendo tutto il mondo *inclusive* il mondo nuovo d'America, e gli altri siti? -- Oh se il Papa mettesse i baffi! perchè assolutamente quei benedetti baffi hanno una gran virtù sulla terra. Radetzky e i Croati che ce li avevano così lunghi faceano orrore al solo vederli. Misericordia! parevano tante code di sorci!

Indi perchè si è tanto dubitato dell'Inghilterra!

Perchè vi domina una donna, e si è detto subito per conseguenza *sarà difficile che l'Inghilterra voglia mettersi i baffi.*

E per sopraggiunta a questi antecedenti senza baffi si dà il caso che anche la Francia è governata da una Madama Repubblica che ha il viso liscio come quello d'un affigliato dei RR. PP. -- E sentite poi se anche i francesi non se ne sono accorti che tutto il male dipende da un Governo che non ha i baffi? -- Il *National* in uno degli ultimi numeri parlando delle cose d'Italia dice presso a poco « che se poi, la Repubblica finisse per mettersi i baffi, *sauve qui peut*, e che noi non avremmo bisogno di scappare. E lo credo io, perchè gl'Italiani pei baffi hanno sempre avuto gran simpatia. E poi una donna coi baffi! una Repubblica! Ma se se li mette può far il giro d'Europa facendo pagar tutti solamente per vederla!

A ME!

Come se io mi chiamassi *Credo!* Come se non fossi l'antico e ben istruito Don Pirlone! Come se non sapessi come possono andare le cose di questo mondo! Come se non avessi i miei scartafacci costituzionali entro le tasche! Come se avessi a credere che un asino possa salire in Cielo! -- Degli asini salire ne ho tanti, ma fin dove poi non ve lo so dire, certo è che fra le nuvole non ce li abbiamo veduti mai. Eran asini, e li abbiamo visti trattar da asini per grazia d'Iddio. E io poi

Non son già di quei babbioni
Che si fanno infiocchiar.

Sentite cosa mi volevano dare ad intendere! che io, cioè non io, che gli altri, cioè non gli altri ma la legge m'avrebbe spirionato, slitografato, scalcografato, ecc. ecc. e aspettavano che si dicesse come da Francesco IV di buona memoria in Modena

Che legge, che legge? la legge son io.

Se questo fosse accaduto avrei saputo rispondere anch'io con quel mio scartafaccio che porto sempre con me, perchè già senza scartaffacci io non sarei niente.

Che Voi, che Voi? D. Pirlone son io!

L'*Arlecchino* dà il ritratto del tempo Giornale, cosa facile assai, e infatti è riuscito bene. Noi vorremmo il ritratto del tempo, come tempo. Non c'è stato anche nessuno che ce l'abbia potuto dare. Fra me e l'*arlecchino* chi sa che tanto non vi possiamo riuscire!